



# L'ECO del TITERNO

TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI FAICCHIO (BN)

## Un ambiente da difendere

*Rispettiamo la natura per tutelare la nostra salute*

**“La parola è la chiave fatata che apre ogni porta”**

**C**arissimi studenti e studentesse, accolgo l'invito rivoltomi dal gruppo di redazione, ad intervenire con un saluto ufficiale in occasione della pubblicazione del primo numero del giornale scolastico. Voglio innanzitutto esprimere la mia soddisfazione per l'iniziativa che avete intrapreso sotto la guida sapiente ed autorevole dei vostri docenti. Esprimo, inoltre, la mia gratitudine a chi, giornalista e professionista affermato, non ha esitato a dedicare il suo tempo e la sua competenza per condividere con la scuola questo importantissimo progetto formativo.



Un grazie ai vostri genitori che hanno condiviso con noi e voi questo percorso.

A voi che state per sbocciare alla vita, che siete incamminati verso la scoperta del mondo, che sarete chiamati ad affrontarne la complessità; a voi desidero consegnare questa frase pronunciata, oltre un quarantennio fa, nella scuola di Barbiana: **“La parola è la chiave fatata che apre ogni porta”**. La parola che scaturisce dall'osservazione di sé e del mondo; la parola indagata e riflettuta; la parola agita e vissuta; la parola ricevuta e comunicata.

Attraverso l'esperienza del giornale scolastico, avrete la possibilità di indagare la realtà, di descriverla e di presentarla, di guardarla da più angolazioni, per restituirle colori insoliti. Attraverso il vostro pensiero, che si fa parola, imparerete a dar voce alle vostre idee, ai vostri bisogni e ai vostri desideri; a dare visibilità a chi rischia di rimanere in penombra. Attraverso la vostra parola, potete dar corpo alla fantasia e all'immaginazione; dar vita al poeta, al musicista, all'artista che è in voi.

Ognuno deve poter trovare e possedere **“la chiave fatata”**!

La nostra scuola vuole guidarvi in questa ricerca, condividendo con ciascuno l'impegno del cammino e la gioia della scoperta.

Maria Rosaria Icolaro  
Dirigente I. C. Faicchio

Tutti noi facciamo affidamento sulla natura per soddisfare i nostri bisogni materiali. Nello stesso tempo, però gli scarti finiscono nell'ambiente. Stiamo producendo la più grande quantità di rifiuti e sostanze pericolose che mai siano state prodotte, con danni enormi per la nostra salute.

73 000 morti in Italia all'anno per tumori. L'80 % di bambini nati malformati in più rispetto alla media italiana nella nostra regione: la Campania. Da dove viene tutto questo? La risposta è sotto i nostri occhi: **i rifiuti**. Migliaia di tonnellate di rifiuti vengono scaricati ogni giorno nelle nostre terre: immaginate... I prodotti agricoli che mangiamo, l'aria che respiriamo, le acque che beviamo sono tutti contaminati da sostanze tossiche che sono prodotte dai rifiuti e le conseguenze le paghiamo noi e le generazioni future. La situazione è critica, soprattutto in Campania, dove, anche tramite la camorra, vengono smerciate scorie provenienti anche e soprattutto da altre regioni. Questo a discapito non solo della nostra salute, ma anche della nostra economia e di tutto il nostro stile di vita. Una soluzione?

**LA RACCOLTA DIFFERENZIATA!**

Infatti se ognuno di noi raccogliesse i rifiuti in modo appropriato, dividendoli adeguatamente, la maggior parte si po-

trebbe riciclare, permettendo così un minor inquinamento.

Un'altra soluzione potrebbe essere quella del **termovalorizzatore**. Ma è davvero così? Noi ci siamo documentati e abbiamo tra l'altro scoperto che tale impianto non smaltisce, ma semplicemente riduce il volume dei rifiuti, e a volte produce sostanze molto più tossiche di quelle entrate: inoltre genera emissioni di ceneri e polveri. Ora guardate fuori dalla vostra finestra, sicuramente vedrete distese di campi, colline dipinte da colori autunnali, un bel cielo limpido. Tra qualche giorno potreste vedere un immenso impianto di termovalorizzazione, enormi camion pieni di spazzatura che vanno e vengono, un fumo nero levarsi in alto e non poterci fare niente. Vogliamo davvero tutto questo? Tutti dobbiamo attivarci per tutelare il nostro territorio e, di conseguenza, la nostra salute. Noi, nel nostro piccolo, abbiamo chiesto al Sindaco il suo parere e a che punto sia la questione del termovalorizzatore che dovrebbe essere impiantato nella Valle Telesina. Questo è solo l'inizio. Seguiremo attentamente ed in modo più dettagliato la vicenda, che vi proporremo nei prossimi numeri. Questa che segue è la lettera del Sindaco di Faicchio, Mario Borrelli, che ringraziamo per aver risposto alla nostra richiesta.



Carissimi ragazzi,

sapervi interessati su quanto sta accadendo nel nostro territorio mi rende consapevole che vi sta a cuore il vostro futuro e questo mi invoglia ancor più a portare avanti la battaglia **“NO AL TERMOVALORIZZATORE”**.

“I termovalorizzatori sono impianti utilizzati principalmente per lo smaltimento, con recupero energetico a mezzo di un impianto di valorizzazione energetica attraverso ciclo termico in forno a griglia, di rifiuti non pericolosi a matrice prevalentemente lignea quali biomasse residuali di natura vegetali assimilabili a fonti rinnovabili”, cioè sono impianti di incenerimento con l'obiettivo di produrre energia elettrica utilizzando il calore derivante dalla combustione dei rifiuti.

Dalla combustione di 365 ton. giornaliere si producono circa 45 ton. di scorie, da portare in discarica, più 6 ton. di polveri, sempre al giorno, distribuiti nell'ambiente.

Altri danni sono:

- l'abbassamento della falda acquifera di 10-12 mt;
- l'accumulo di sostanze tossiche al suolo, la modifica della biocenosi acquatica e terrestre;
- l'emissione di calore in atmosfera ( 100.000 metri cubi di fumi all'ora a 160° ) con relativa modifica della biocenosi;
- alterazioni del quadro sanitario.

Il sottoscritto, in qualità di sindaco di questo comune, in data 04/08/07 ha deliberato, con atto consiliare adottato all'unanimità, la netta ed assoluta contrarietà alla realizzazione del termovalorizzatore a biomasse in agro di San Salvatore Telesino in quanto la Centrale che si vuole realizzare ha un impatto ambientale devastante, considerata la vocazione agricola dell'intero territorio ( estese colture di vigneti e numerose aziende zootecniche e di trasformazione ), commerciale, artigianale e turistica.

La Valle Telesina ha l'ormai raro privilegio di avere un bassissimo tasso di inquinamento per cui una installazione del genere arrecerebbe danni irrimediabili all'ecosistema e pericolo di salute per le generazioni future.

Inoltre gli scarti vegetali ( biomasse ) non esistono nel nostro territorio in quanto i nostri agricoltori trinciano con trincianti sia i tralci delle viti che gli steli del tabacco per migliorare la struttura fisica del terreno, come non ci sono nella nostra realtà steli di mais o terreni incolti o abbandonati.

In qualità di consigliere provinciale, in data 20/08/07 ho ribadito in seno al consiglio provinciale la netta contrarietà a tale realizzazione.

Con delibera di consiglio comunale del 22/11/07 è stato chiesto alla Regione Campania di sospendere i provvedimenti autorizzativi in itinere per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica con termovalorizzazione di biomasse, al fine di procedere preliminarmente alla redazione ed approvazione di un piano energetico regionale.

In data 28/11/07 è stato convocato un consiglio comunale aperto a tutti i cittadini, con presenza di vari comitati civici dei comuni limitrofi sorti per bloccare la costruzione dell'impianto ed ho

ribadito la piena disponibilità a lottare insieme affinché questa cosa non si avveri, poiché è forte in tutti la volontà di salvaguardare il territorio della Valle Telesina da qualsiasi scempio che si vuole fare.

Ringrazio ancora tutti coloro che, insieme a me, hanno assunto l'impegno di portare avanti questa battaglia, una battaglia seria e coraggiosa che necessita del coinvolgimento di tutti, sia istituzioni che cittadini, ma anche di voi ragazzi affinché non si verifichino nel nostro territorio scempi ambientali che distruggano ciò che i nostri padri hanno realizzato e conservato integro per noi.

Io lotterò con tutti voi sempre, in difesa del nostro territorio e della salute pubblica affinché non vi ritroviate in seguito assieme ai vostri figli a dovervi confrontare con problemi irreversibili perché **in** **amo** **questa** **Valle** **così** **sicuramente** **quanto** **voi**.

IL SINDACO  
Mario Borrelli

*(Firma)*

**“Quando l'ultimo albero sarà stato tagliato l'ultimo fiume avvelenato l'ultimo animale abbattuto e l'ultimo pesce pescato, soltanto allora ci accorgeremo che non è possibile mangiare il denaro”**  
Indiani Mohawk

**COSA VORREMMO PER NATALE**

Noi bambini della scuola Primaria Capoluogo, ci siamo organizzati in un comitato contro il termovalorizzatore a biomasse. In un'oasi pulita e tranquilla, che è la Valle Telesina, la cui attività principale resta l'agricoltura vorrebbero impiantare un termovalorizzatore che ahimè non dovrebbe bruciare vegetali, ma ecoballe. Si andrebbe così incontro ad un inquinamento della valle, con gravi conseguenze che nuocerebbe ai nostri prodotti locali, quali olio e vino doc, “il nostro fiore all'occhiello”. Ci auguriamo che sotto l'albero di Natale non ci sia il solito regalo bensì, una promessa seria e decisa da parte dei nostri politici affinché non avvenga questo scempio nella nostra valle. Da noi che rappresentiamo le generazioni del futuro si alza un forte grido che come una ECO rimbomba in tutta la valle e dice: **“LASCIAATECI RESPIRARE L'ARIA PULITA CHE ABBIAMO SEMPRE AVUTO!”**.

**SALVE, CARI LETTORI!!!**

Siamo gli alunni della scuola secondaria di primo grado “Giovanni Pascale” dell'Istituto Comprensivo di Faicchio, ridente centro sannita. E' grazie al progetto “giornalino a scuola”, promosso per la prima volta quest'anno anche dalla nostra, che vogliamo non solo far conoscere a tutti voi il nostro istituto e il nostro paese, ma vogliamo allargare le nostre conoscenze in ambito giornalistico. Questo progetto ci ha entusiasmato molto, ma poiché è solo la nostra prima esperienza ci perdonerete qualche mancanza.

La nostra pubblicazione sarà trimestrale e, nelle sue tre uscite, conterrà articoli che ci riguardano più direttamente e relativi ad attività, avvenimenti, uscite sul territorio, la storia del nostro paese con i suoi monumenti, argomenti di attualità molto interessanti e delle rubriche fisse.

Il nostro Istituto, come abbiamo già detto, si trova a Faicchio, piccolo paesino a prevalente vocazione agricola ma nello stesso tempo molto bello da visitare per i suoi monumenti e palazzi antichi.

L'istituto Comprensivo di Faicchio è costituito da tre ordini di scuola: scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Quest'ultima di cui noi facciamo parte è stata istituita nel 1963 ed è stata intitolata al Sen. Giovanni Pascale.

La nostra scuola è stata sempre molto dinamica come tuttora. Grazie alla disponibilità e tenacia dei professori in questi ultimi anni si stanno svolgendo attività extracurricolari. In particolar modo quest'anno, con l'arrivo di una nuova dirigente, la dottoressa Maria Rosaria Icolaro, molto attiva ed attenta alle problematiche giovanili, abbiamo aggiunto altri laboratori come quello del giornalismo e ne stiamo portando avanti altri come quello musicale e sportivo. Ma oltre a queste attività extracurricolari ci sono vari avvenimenti organizzati da associazioni presenti sul nostro territorio e non, come il concorso di poesia organizzato dal Circolo Culturale CSI Ave Gratia Plena, nell'ambito della Festa della Mamma, e la Festa del Libro di Moiano, a cui il nostro istituto quest'anno ha partecipato per la prima volta. Potrete approfondire queste nostre attività nelle pagine seguenti. Noi ci impegneremo tantissimo per far sì che i nostri articoli siano sempre più articolati ed interessanti. Per questo non ci dilunghiamo e vi lasciamo con l'augurio di una buona lettura!

Gli alunni della redazione.



# LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA

## I laboratori extrascolastici

Come già vi abbiamo anticipato prima, la scuola ci offre la possibilità di renderci partecipi di varie attività che si svolgono in ore extracurricolari e ogni alunno può avere la libera scelta di frequentarle o meno.

I laboratori extrascolastici sono:

- Il **laboratorio musicale**, dedicato al flauto dolce. E' diviso in due gruppi: il primo è costituito dai ragazzi di 2° e 3° media che hanno già acquisito le competenze musicali di base e le stanno potenziando. Formano l'orchestra "Musicisti in erba", che comprende tutte le famiglie del flauto dolce: il soprano, il soprano, il contralto, il tenore e il basso. Questa orchestra, nata nell'anno scolastico 2002/03, fin dagli esordi ha aderito a concorsi musicali in tutt'Italia; in modo particolare nel 2004 ha conseguito un primo, un secondo ed un terzo posto al "Concorso Nazionale Verdiano Vocale-Strumentale" di Parma. Altre volte invece ha ottenuto importanti piazzamenti, o riconoscimenti, come a Perugia, a Comiso, ecc. Il secondo gruppo, invece, è formato dagli alunni delle classi prime che stanno acquisendo le competenze basilari di musica e che l'anno successivo si inseriranno nell'orchestra "Musicisti in erba". Al termine di ogni anno scolastico tutti gli alunni si esibiranno in un saggio finale.

- Il **laboratorio di giornalismo** è diviso in una parte teorica e in una

parte pratica. In questo primo periodo abbiamo acquisito le conoscenze di base sulla struttura e scrittura di un giornale e il prodotto finale è il qui presente giornalino. Nel secondo quadrimestre, invece, un giornalista terrà delle lezioni più approfondite sulla storia del giornale e sulla sua stesura per poi preparare le successive uscite. Alla fine di questo laboratorio faremo poi un test di verifica su tutto quello che abbiamo imparato. Probabilmente ci recheremo in visita alla redazione del quotidiano *Il Sannio*, per osservare nella realtà e in pratica ciò che ci è stato spiegato in teoria.

- Il **laboratorio di pratica sportiva** allena gli alunni in vista delle gare provinciali dei "Giochi Sportivi Studenteschi".

Le attività sportive di quest'anno scolastico riguardano la corsa campestre, l'orienting e l'atletica leggera. Negli anni scorsi il nostro Istituto ha ottenuto ottimi risultati nella corsa campestre con diversi successi in ambito provinciale ed ha espresso un campione nazionale di mezzofondo. Discreti successi sono stati ottenuti anche per l'atletica leggera in ambito provinciale.

Quest'anno il nostro Istituto Comprensivo e il vicino Istituto Tecnico per il Turismo saranno organizzatori delle gare provinciali di Orienteering ed ospiteranno tutte le scuole aderenti della provincia.

## MAI PIU' GUERRE

### Cronaca di una giornata particolare: celebrazioni in occasione del 4 novembre.

È proprio questo il messaggio più importante che abbiamo ricevuto noi ragazzi della scuola primaria e secondaria di 1 grado, partecipando alle celebrazioni in onore dei caduti in guerra e delle forze armate. La giornata del 4 novembre, posticipata a lunedì 5, ricorda l'anniversario della vittoria italiana del 1918, al termine della I Guerra Mondiale, che viene considerata come l'ultimo atto del Risorgimento. Infatti i Costituenti Repubblicani, nel 1948, definirono questa data "Giorno dell'Unità Nazionale" e da allora l'anniversario della vittoria ha come significato il completamento dell'Indipendenza Nazionale. Inoltre, in questo giorno si celebrano le Forze Armate, per il contributo che hanno dato all'unificazione della Patria. Noi ragazzi, perciò, accompagnati dalla Dirigente e dagli insegnanti, abbiamo partecipato alla celebrazione della S. Messa presso la chiesa del Carmine, officiata dal parroco don Gaetano. Poi ci siamo avviati verso il monumento dei Caduti. Durante il percorso ci siamo fermati in piazza Roma, dove abbiamo vissuto un momento molto toccante, quando il nostro Sindaco, accompagnato dalle note della tromba che ha intonato "Il Silenzio" ha depresso una corona di alloro sulla lapide che ricorda le vittime della guerra.

Infine siamo arrivati in piazza Palmieri dov'è collocato il Monumento ai Caduti. Una scultura in bronzo formata da due busti ribaltati raffiguranti "Psiche", che simboleggiano la Guerra e la Pace. Sulle due teste sono posti due specchi nei quali ognuno di noi può riflettersi per leggersi dentro ed interrogarsi. Qui ci sono state le commemorazioni da parte delle autorità civili e religiosi. Il tutto animato dalle note del "Piave" e dell'"Inno nazionale" eseguiti dalla banda musicale di Faicchio. Anche noi ragazzi della Scuola Media abbiamo dato il nostro piccolo contributo per onorare tutte le persone che si sono sacrificate per i loro ideali, con la recita di due poesie e con l'esecuzione dell'"Inno di Mameli". Un'esperienza importante per riflettere sulla nostra storia passata e per apprezzare ancora di più la pace, sperando che davvero si possa vivere in un mondo non turbato da guerre che portano distruzione e morte. Basti pensare che solo in Italia la I Guerra Mondiale contò 700.000 vittime!

### UN FENOMENO IN CONTINUA PREOCCUPANTE CRESCITA IL BULLISMO

Il fenomeno del bullismo esiste da molti decenni, ma ultimamente si sta incrementando e diffondendo eccessivamente, anzi si anticipa sempre di più l'età in cui esso si manifesta. Infatti i giornali ed i programmi televisivi ne parlano continuamente e riferiscono episodi di cui sono protagonisti addirittura i bambini delle scuole elementari, fino ad arrivare ai ragazzi più grandi delle scuole superiori. Questo fenomeno così preoccupante consiste in una serie di atti di sopraffazioni da parte di alcuni ragazzi prepotenti nei confronti di altri più deboli, che vengono continuamente spaventati, minacciati o aggrediti. Talvolta, pur senza arrivare a vie di fatto, il bullismo si manifesta con la violenza psicologica, per cui alcuni ragazzi, più indifesi o semplicemente timidi, vengono presi di mira, derisi con malignità, umiliati con epiteti offensivi, riguardanti soprattutto il loro comportamento abituale e la sfera sessuale. Gli atti di bullismo si verificano soprattutto a scuola, durante l'intervallo, nei bagni o nei corridoi e spesso le vittime di esso hanno paura di riferirli agli adulti: genitori, professori o dirigenti che siano. Spesso, però, avviene che alcuni ragazzi, prepotenti ma vigliacchi, avendo timore delle conseguenze delle loro azioni, manifestano la loro aggressività sui più deboli o all'uscita della scuola o lungo il tragitto tra scuola e casa o quando si trovano in gruppo con coetanei altrettanto prepotenti. Secondo la nostra esperienza, nella nostra scuola, in generale, non si verificano atti di bullismo estremi, con pugni, calci e percosse, ma esistono casi di "bulletti spavaldi" che, con minacce velate, soprannomi provocatori e imprecazioni, intimidiscono e avvilitano le loro povere vittime. Nell'ambito del paese questo fenomeno negativo non è molto preoccupante, ma esistono piccoli gruppi di malintenzionati. Noi tutti ci auguriamo che le autorità competenti riescano ad arginare, a livello Nazionale e locale il problema del bullismo.

# PIANETA GIOVANI

## Parliamone insieme

### I giovani e lo sport — Le attività sportive a Faicchio

Lo sport è sicuramente una disciplina importante per l'uomo, non solo per i risultati agonistici ma anche per mantenersi in forma e migliorare le proprie condizioni di vita. Le origini delle discipline sportive sono antichissime e risalgono alla Grecia classica dove i giochi rituali e collettivi si perdono nella notte dei tempi e provengono da abilità legate alla lotta corpo a corpo contro il nemico. A Faicchio si praticano diversi sport, anche se le strutture sportive sono carenti. Gli sport più praticati sono: il tennis, la pallavolo, la danza e il calcio. Quest'ultimo è lo sport più seguito come nel resto d'Italia. Attualmente sono presenti sul territorio due società calcistiche iscritte al campionato di terza categoria: "La Polisportiva Faicchio" e la "Sannium Faicchio", quest'ultima di nuova istituzione. Entrambe utilizzano lo stesso campo di calcio, che però è tutt'altro che perfetto. Circa due anni fa sono stati attuati dei lavori che ne hanno migliorato le condizioni e la tenuta; manca comunque la copertura in erba. Immaginate perciò, quale spettacolo possano offrire i calciatori durante, e soprattutto dopo un incontro che si è tenuto sotto la pioggia o con il campo bagnato!...

Nella "Polisportiva Faicchio" ci sono varie categorie: dai più piccoli (pulcini), ai medi (esordienti), ai più grandi (giovannissimi). Invece nel "Sannium Faicchio" c'è solo una squadra che gioca nella terza categoria.

Grazie alla squadra femminile che milita nella serie D, il secondo sport più seguito a Faicchio è la pallavolo. La società si chiama "A.S. Volley Faicchio", ed è formata da cinque squadre che stanno acquisendo esperienza grazie ai campionati provinciali.

Il Tennis Club "Andrea Jaeger" compie un anno festeggiando l'evento nel migliore dei modi. Infatti i ragazzi del gruppo agonistico hanno partecipato al primo torneo Nazionale città di San Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza, all'interno del Parco Nazionale della Sila. Il Presidente, i consiglieri e l'istruttore hanno accompagnato il gruppo di tennisti in questa avventura che ha offerto momenti di agonismo e di divertimento. Significativi i risultati ottenuti dalle tre diverse squadre di tennisti faicchiani.

**Abbiamo chiesto all'istruttore tecnico e direttore della Scuola Tennis T.C. Faicchio di analizzare l'anno appena trascorso e le prospettive future.**

"È già passato un anno, e a volte stento a credere che siamo arrivati a buoni livelli. Questo è il frutto del lavoro svolto da me, ma soprattutto dall'impegno e la passione del Presidente e dal consiglio direttivo che hanno permesso questo sviluppo così repentino. Siamo felicissimi dei risultati ma non ci basta. Quest'anno il circolo vuole affiliarsi alla Federazione Italiana Tennis per permettere ai nostri atleti di poter gareggiare con i migliori T.C. della Campania e, perché no, nazionali. È un lavoro arduo ma siamo sicuri che con l'impegno di tutti noi e soprattutto dei genitori che con tanti sacrifici cercano di avviare i loro figlioli allo sport, possiamo farcela..."

Anche la danza, pur non essendo uno sport vero e proprio, viene praticata da molte ragazze che frequentano i corsi delle due scuole presenti a Faicchio. Nelle due scuole si praticano la danza classica e moderna, l'Hip Hop e la Break Dance. Ai corsi possono accedere sia le bambine, a partire dai 4 anni, sia le ragazze fino ai 15 anni. Per loro la danza è importante perché hanno la possibilità di praticare uno sport, o per meglio dire un'arte, divertendosi.

Noi seguiremo, nei prossimi mesi le attività sportive, e vi aggiorneremo sui risultati ottenuti dai nostri atleti.

### Una passeggiata, una chiacchierata e... un tuffo al cuore!

Per i giovani di Faicchio i luoghi di divertimento sono davvero pochi: il pub, i bar al centro del paese e le piazze, dove ci si incontra, si parla, si scherza... Niente cinema, niente discoteche... Niente. Così molti ragazzi "scappano" verso altri luoghi, per allontanarsi da un paese "morto", in cerca di qualcosa di diverso, di ambienti più movimentati, più vivi. Telesè è una delle mete preferite, con il Corso, il Cinema, le Terme, ma anche Amorusi dove c'è una discoteca frequentata sia dai ragazzini che dai più grandi. Se si vuole "evadere" bisogna spostarsi. Ma non per tutti è così; c'è chi si accontenta e sta bene, anche solo chiacchierando con i propri amici, facendo una passeggiata. E poi... l'emozione può arrivare alle stelle, il cuore fare capriole, tutto può apparire sotto un'altra luce se si incrocia lo sguardo di quella persona tanto speciale, unica... Più che i luoghi, sono i sentimenti veri, come l'amicizia, l'amore a farci stare bene con noi stessi e con gli altri. Per il resto, come tutti i nostri coetanei, amiamo seguire la moda, ascoltare la musica e guardare la televisione, tanta, forse troppa!... come ci viene rimproverato dai nostri genitori e dai nostri insegnanti. Ma siamo ragazzi, vogliamo divertirci. Voi adulti provate a comprenderci, a non borbottare sempre e rimproverarci, se noi, però, vi promettiamo di saperci meritare la vostra fiducia.

## Un po' di storia locale

### Faicchio: le sue origini e l'importanza storica

Il nostro paese ha origini antichissime come abbiamo appreso svolgendo una ricerca su testi scritti da vari storici. Tuttavia, piuttosto che annoiarvi con citazioni e riferimenti troppo dotti, vorremmo condividere con voi le notizie che ci sembrano più interessanti o curiose, perché possiate provare il desiderio di visitare e conoscere meglio questa cittadina. Inoltre, abbiamo deciso di creare, sul nostro giornale, una rubrica fissa, visto che Faicchio ha un ricco patrimonio storico che va dall'età neolitica al periodo sannita, dalla dominazione romana all'epoca feudale fino ai nostri giorni. Di volta in volta perciò cercheremo di metterne in risalto uno o più aspetti. Abbiamo scoperto che, mancando fonti sicure, gli storici sono stati costretti spesso a formulare delle ipotesi logiche, qualche volta contraddittorie. Ne è un esempio, come vedremo l'etimologia del nome "Faicchio". Sembra, comunque, che in tempi assai remoti, il nostro paese abbia avuto una notevole importanza strategica come testimoniano diversi ruderi ritrovati sul territorio e, tra l'altro, le mura megalitiche tuttora visibili sul Monte Erbanò e sul Monte Acero, che fanno pensare all'esistenza di una fortificazione veramente imponente, la cui tecnica risalirebbe al sesto secolo a.C. Forse tale opera di fortificazione fu eseguita per difendere uno dei valichi della regione sannita, anche perché la zona segnava il confine tra i Sanniti e i Pentri. La successiva presenza dei Romani, nella zona, è testimoniata, tra l'altro, da un ponte, di epoca imperiale detto di Fabio Massimo, che varca il Titerno e dai resti di un acquedotto. Le ipotesi più accreditate, sulle

origini del nome Faicchio, come abbiamo già accennato, sono ristrette a due: "FABIUS HIC" e "FAVICELLA" o "FABICULA".

La prima farebbe derivare il nome da Fabio Massimo, il famoso condottiero romano, l'altra, invece, sembra sia dovuta al fatto che a Faicchio si trovavano delle coltivazioni di fave o per la presenza di boschi di faggi. Senza nessuna pretesa storica, ci sembra più vicina alla realtà la seconda ipotesi, vista la presenza ancora oggi, di faggeti e l'uso dei contadini di coltivare fave, soprattutto come foraggio.



Faicchio: panorama dal Convento SS. Salvatore

### Rubrica: personaggi illustri Giovanni Pascale

Il nostro Istituto prende il nome da **Giovanni Pascale**, un personaggio illustre del nostro paese, il cui busto in bronzo è situato nell'atrio della scuola media. Vogliamo farvi conoscere i fatti più importanti della sua vita e i motivi della sua celebrità. Nacque a Faicchio il 13 marzo 1859. Studiò presso l'università di Napoli sotto la guida dei maggiori luminari del tempo e si laureò in medicina nel 1884; all'estero, poi, si perfezionò in chirurgia. Divenne clinico ed oncologo di fama internazionale e fu tra i primi ad usare, nel suo reparto ospedaliero, i principi della sterilizzazione con calore. Ebbe vari incarichi tra cui quello di primario chirurgo nell'Ospedale napoletano di S. Maria della Pace, e svolse diversi ruoli come docente universitario. Importante fu la sua azione durante la guerra 1915-18, soprattutto, per la creazione dai sanatori tubercolotici di guerra. A Faicchio diede impulso alla "Fondazione Pascale" per l'accoglienza e l'educazione dei bambini orfani. La sua fama è dovuta anche alla creazione, a Napoli, dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori maligni che porta il suo nome. Come senatore si occupò, tra l'altro, delle problematiche connesse alla tubercolosi. Fu colpito da malore mentre operava, e dimostrando ancora una volta il suo altruismo, impedì che i suoi assistenti si dedicassero a lui.

Morì a Napoli nel 1936.



Sen. Giovanni Pascale

#### Il comitato di Redazione:

##### Dirigente Scolastico

**Dr. Maria Rosaria Icolaro;**

##### Collaboratore esterno:

**Dott. Vincenzo Palmieri;**

##### Docenti:

**Ciarlo Nunzia,**

**D'Orsi Massimo,**

**Lavorgna Michele.**

## Il Castello Ducale

### Tra storia e leggenda

Molto incerte sono le notizie sulla data di costruzione del Castello Ducale che sorge al centro del paese ed è la principale attrattiva di Faicchio. Rifacendosi alla struttura architettonica, alcuni storici lo fanno risalire ad un periodo che oscilla tra la metà del XIII secolo, la metà del XIV e il millequattrocento più o meno avanzato. Qualcun altro, invece, ha cercato di dimostrare come l'attuale Castello sia la continua rielaborazione di una primitiva arce (rocca), di cui conserva le fondamenta. Quest'arce sarebbe stata utilizzata come strumento di difesa dai Sanniti e non abbandonata da coloro che vi si stanziarono successivamente. Insomma, già nell'Alto Medioevo, sarebbe esistita una vita organizzata che ruotava intorno all'arce che andò poi, con piccoli ritocchi strutturali fino al Millequattrocento quando subì sostanziali modificazioni. Dopo l'alternarsi di varie famiglie e diverse vicende storiche, si giunge ad una data certa: il 1612, anno in cui si stabilirono, con dimora stabile a Faicchio i De Martino, come testimonia l'incisione in pietra marmo-

rea posta sul portale d'ingresso del Castello. Vicende alterne caratterizzano anche il periodo successivo, fino ad arrivare ad anni di decadenza ed abbandono. Una significativa opera di restauro fu attuata dalla famiglia Fragola, che ne divenne proprietaria nel 1964, anno in cui iniziarono i lavori portati a termine nel 1966.

L'edificio attualmente ha la forma di poligono irregolare i cui lati sono uniti da tre torrioni, mentre un quarto sarebbe crollato a causa di uno dei tanti terremoti che hanno colpito la zona, o, più probabilmente, non è mai esistito. Non siamo in grado di descriverne la bellezza e la struttura architettonica, ma ci vogliamo soffermare su aspetti più semplici e curiosi. Ad esempio sul portone dell'ingresso principale sono ancora visibili i fori necessari allo scorrimento delle catene che permettevano di muovere il ponte levatoio, mentre nelle mura si possono osservare delle strette aperture verticali, da dove venivano scagliate le armi di pietra contro gli aggressori. Nei sotterranei poi, è ancora in buono

stato il locale del carcere, dove venivano rinchiusi i prigionieri, di cui restano testimonianze delle rozze iscrizioni con croci, comunque indecifrabili. Secondo una leggenda popolare, nella Cappella del Castello c'era un quadro raffigurante Santa Barbara, che veniva fatta baciare al condannato. Quest'ultimo appena si appoggiava al quadro, poneva i piedi, inconsapevolmente, su una botola nascosta che si apriva e lo inghiottiva. Si trattava del cosiddetto trabocchetto. Oltre all'importanza storica ed architettonica, oggi il Castello è conosciuto perché sede di un rinomato ristorante.



#### Hanno collaborato:

IA D'Orsi Francesca, Grillo Paola, Mazzaccaro Alessandra, Porto Francesca, Rapa Federica, Riccio Angela- IB Antenucci Mario, Antenucci Marzio J., Cutillo Carlo, Izzo Mario, Tomaso Michele- IIA Albanese Nicola, Camputarò Massimo, Ceniccola Davide, Ciaburri Giuseppe, Di Leone Giovanni, Massaro Mario, Mongillo Giovanni, Riccio Giuseppe, Riso Giulia, Rubano Lina- IIB Massaro Antonio, Onofrio Vincenzo, Palmieri Giovanni, Riccio Fabio, Tonkin Henry, Uzzo Manuel- IIIA Antonucci Vincenzo, Botte Francesco, Ciaburri Rosaria, Ciarlo Raffaella, Cielo Daniele, Cutillo Assuntina, Di Leone Benedetta, Errante Paola, Ferrucci Teresa, Festa Mario, Frangiosa Angelo, Mormile Maria, Musco Carmen, Orsino Martina, Palmieri Valentina, Palmieri Vincenza, Perfetto Vincenzo, Sorbo Gianluigi- IIIB (doc. Raffaella Formisano) Di Mezza Andrea, Nucera Elisabetta, Onofrio Fabiola, Paoletta Raffaele, Porto Elisa, Villani Rosy, Mingione Giovanni. Collaboratori esterni: la IA (doc. Maria Luisa D'Aiello); IB (doc. Licia Goglia) Criscuolo Alex, Villani Noemi, Onofrio Ilaria, Cofrancesco Giuseppe, Di Meo Giusy.

I bambini e le maestre della Scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

#### Sommario:

Un ambiente da difendere	1
Saluto del Dirigente	1
Le attività della scuola	2
Pianeta giovani	2
Un po' di storia locale	3
Personaggi illustri	3
Uno sguardo al Natale	4

# Uno sguardo al Natale



## Le nostre tradizioni

### Raccontano i nostri nonni...

Panettoni, dolci, regali... ma è questo il vero Natale? Le vere tradizioni stanno scomparendo e il Natale è diventato il momento clou del consumismo. Anticamente si festeggiava con poco, riunendosi tutti in una sola famiglia. Questo giorno veniva atteso da tutti, sia perché era molto sentito l'evento religioso, sia perché si mangiava meglio rispetto al solito. Infatti veniva considerato "pranzo da re" poiché, solo in quel giorno, si poteva trovare in tavola: pasta, carne, baccalà, zeppole...

Insomma una goduria per gli occhi e per il gusto.

Tutto cominciava con la Messa di mezzanotte, poi si festeggiava sparando col fucile oppure tirando le cosiddette "Botte a muro" cioè delle piccole pietre e un po' di polvere da sparo avvolte in carta, che lanciate contro un muro producevano uno scoppio. Anche i nostri nonni, da bambini, come noi oggi, andavano ad augurare "buon Natale" ai loro parenti, in questo modo ricevevano mezza lira, dei dolcetti oppure frutta secca. Essi si divertivano a giocare alla tradizionale tombola, che allora però bisognava costruire: le cartelle venivano disegnate a mano e il cartellone era un semplice foglio di carta. Insomma, in passato, il Natale era soprattutto una festa religiosa. Il presepe veniva fatto in casa dalle famiglie più ricche, oppure, come oggi, si organizzava il presepe vivente.

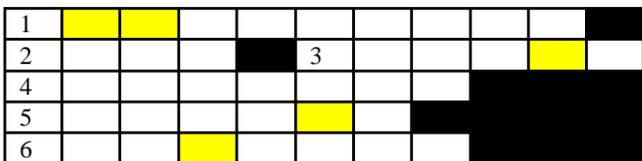
### ...e oggi?

Per fortuna nel nostro piccolo paese alcune di queste tradizioni continuano...

Tra queste, una delle più suggestive è senz'altro la rappresentazione del presepe vivente. Nasce nella comunità di Faicchio in particolare, nella frazione Casali grazie all'impegno e alla cura di Padre Graziano. Successivamente sotto la reggenza di Padre Giulio la rappresentazione della natività continua ad essere presente nella stessa comunità. Nel 1995 con la venuta di Don Sergio, il presepe cresce con l'aggiunta di nuove scene e costumi, e comincia la collaborazione con la parrocchia S. Maria Assunta, guidata da don Gaetano. Come ci conferma il parroco della frazione Casali, Don Saverio: "Il presepe vivente viene organizzato per rievocare il mistero dell'incarnazione di nostro Signore, e per ricordare, guardando le scene, l'atmosfera della nascita di Gesù Bambino".

La sacra rappresentazione si alterna tra i caratteristici vicoletti del centro storico di Faicchio e quello di Porti, alla frazione Casali, e si ha la sensazione di tornare indietro nel tempo. Sono state stabilite le date del 26 dicembre e del 2 gennaio, perché sia i cittadini di Faicchio sia le persone dei paesi limitrofi possano partecipare a questo grande evento. Il presepe vivente è una manifestazione molto suggestiva, che ci aiuta a capire il grande gesto d'amore che Dio ha fatto per noi.

## ENGLISH CROSSWORDS FIND THE CHRISTMAS SYMBOL



1. Another name for father Christmas
  2. It is full of decorations on Christmas time
  3. It is carried by reindeers
  4. The last month of the year
  5. Rudolph is one of them
  6. We kiss each other under it
- KEYWORD: It's got wings but it's not a bird

### DEFINIZIONI

1. Chi aiuta i Re Magi a trovare la capanna di Gesù.
2. Chi viene il 25 dicembre a portare i doni.
3. Per ricordare la nascita di Gesù cosa si fa in ogni casa.
4. Cosa si festeggia la notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio.

Un'altra tradizione tipica della nostra zona viene realizzata in frazione Massa. Infatti nel particolare scenario della calcara del Monticello viene realizzato un presepe di dimensioni reali con sagome in masonite. La calcara, che in passato veniva usata per ottenere calce viva, cuocendo la pietra calcarea, fu restaurata circa 10 anni fa dalla Comunità Montana del Titerno. Ormai vecchia, viene considerata da tutti una grotta, perciò, da pochi anni la Pro Loco Massa, come abbiamo già detto, la usa per allestire un caratteristico presepe, benedetto al termine di una fiaccolata animata da canti popolari tipici del Natale.

Tra dolci e buon vino, tra canti e balli si chiude una giornata all'insegna della tradizione.

Per accogliere nel migliore dei modi il nuovo anno, era abitudine, fin da tempi remoti, portare di casa in casa la "Maitunata", una serenata accompagnata con fisarmonica e putipù, per porgere un saluto di buon augurio, rivolto al capofamiglia.

«Sia fatta chessa maidunàta a ...  
A iss a chella cara muglier' sòua,  
E chigl' begl' figl' sòi  
E a tutta a famiglia sòua  
E a chi c' sent' cu st' amor.  
Che Dij gli manna gli boni e gli bon' ann',  
E cu n' bon principj d' ann',  
e com' c' em vist' auann'  
Accà pe n' at' e cent' ann.  
Cu pac' e all' grezz', ran senza munnezza,  
dinar assai dà spenn  
vin' bon', temp' megl' e salut'.»

In cambio dell'augurio, il capofamiglia offriva qualche buon prodotto fatto in casa. Una particolare dedica veniva rivolta alle fanciulle da marito.

Da qualche anno la manifestazione si è spostata in piazza S. Nicola, divenendo un'occasione di aggregazione che si chiude con un collettivo brindisi di buon anno nuovo.

Natale è felicità e gioia  
**Buon Natale**  
L'avvento...che evento!!  
Un'occasione per stare ancora insieme.

## Santa Lucia in giro per lo Stivale

**A Brescia** c'è l'usanza che la notte del 12 dicembre i bambini con i genitori lasciano una tazza di latte e pane fuori dalle porte per Santa Lucia e il suo asinello. Nei paesi solitamente i ragazzi più grandi o le signore passano intorno alle 21,00-22,00 suonando un campanellino, e si fa credere ai bambini che sia Santa Lucia che sta passando. Poi ai genitori il compito di svuotare la tazza durante la notte e lasciare i doni, a volte sotto l'albero, che in alcune case si prepara già per questa festa.

**In Friuli** si festeggia regalando ai bambini cose piccole. Un tempo era usanza fargli trovare frutta secca e fresca. Oggi si aggiungono caramelle, qualche cioccolatino e, in alcuni casi, un regalino, ma sempre in tono dimesso. I bambini preparano sempre una tazza di latte e dei biscotti per la Santa e un po' d'erba e una ciotola d'acqua per l'asinello che porta la Santa.

**A Parma**, Santa Lucia arriva la notte tra il 12 e 13 dicembre e porta doni per i bambini e raramente per gli adulti. Siccome Santa Lucia viene sempre in groppa al suo fidato asinello, i bambini lasciano sempre qualcosa da mangiare sia per lei sia per l'asinello. Di solito il cibo viene lasciato o su una finestra aperta, o nella stanza del bambino, su un tavolino. I cibi possono essere: latte o acqua per l'asinello e pane o un frutto per S. Lucia. Per evitare che i bambini si insospettiscano e la sorpresa sia poco efficace, al momento di disporre i regali i genitori devono assolutamente ricordarsi di mangiare o portare via almeno una parte di ciò che i bambini hanno messo come offerta alla portatrice di doni!!

S. Lucia nacque a Siracusa, città di cui è patrona. La leggenda dice che ai tempi di una terribile carestia a **Palermo** che durava da molti giorni, l'invocazione della Santa fece approdare un carico di grano che salvò la popolazione dalla fame, da allora per S. Lucia a Palermo non si mangiano pane, pasta e tutti i derivati del grano. Ma non pensate che si faccia digiuno, anzi!

S. Lucia è diventata una festa gastronomica nella quale è tradizione gustare tutte le specialità palermitane senza grano: arancine, cuccia, panelle, crocchè... Spesso tra parenti, amici e vicini di casa è abitudine scambiarsi le prelibatezze preparate da ciascuno.

**Faicchio**. Una ricorrenza molto sentita in paese è la devozione a Santa Lucia Vergine e Martire. Il giorno 13 dicembre una moltitudine di fedeli giunge a Faicchio per venerare la Santa, portando oboli e ricchi doni, fiduciosa di poter ottenere prodigi e indulgenze. In occasione di tale ricorrenza si svolge in paese una fiera che coinvolge tantissime persone del circondario. Nonostante sia un evento che si ripete ogni anno la fiera ripropone un'atmosfera magica che fa rivivere in ogni abitante il ricordo dell'infanzia. La tradizione vuole che il giorno di Santa Lucia si acquisti "del sarago" e dei dolci.

## Scritte da noi...

### Filastrocche di Natale

- A come albero di Natale
- B come babbo, quello invernale
- C come cuore 'oro e d'argento
- D come doni, un vero portento
- E come "evviva" la festa è arrivata!
- F come fiocco, l'aria è ghiacciata
- G come grotta di tenera paglia
- H silenzio, l'asino raglia
- I come inverno bianco e lucente
- L come letto molto accogliente
- M come Madre amorevole e fiera
- N come nastro sul pacco di Piera
- O come orologio a mezzanotte
- P come pancotto gustato di notte
- Q come quanti bellissimi regali
- R come renna che mette le ali
- S come sacchi pieni di giochi
- T come tizzoni in mezzo ai fuochi
- U come undici senza dicembre
- V come vento di fine novembre
- Z come zampogna che suona a dicembre

**Il Natale** è sempre più bello  
Con il presepe e l'alberello  
E insieme al bue e all'asinello  
C'è anche il pastorello  
Che dice: "E' nato il Bambinello!"

Arrivano i Re Magi  
Che portano gli omaggi  
Al Bambino Gesù  
Per renderlo felice sempre più.

## Santa Lucia

Quando a Faicchio è Santa Lucia  
Non si va a scuola, che allegria!  
Ogni bambino attende un regalino  
Anche se è stato un po' birichino.  
E se per monito c'è del carbone  
Per fortuna è dolce come il torrone

**Acrostici**  
Preparare  
Ricerca  
Estrapolare  
Sempre con  
Entusiasmo  
Presepi  
Eclatanti

Caro  
Anno  
Porta  
Orgoglio  
Dandone  
Abbastanza al  
Nonno,  
Nonna  
O zii



A  
Me  
Onora  
Regalare  
Entusiasmo

Gioia  
Insieme  
Ogni  
Istante  
Aiuta